

capitanio di le galie aspeti per cargar la caravana, qual non era larga più di tre zornate dal Cairo, et non volendo, retenir le galie fin intendesse la volontà dil Signor et la causa dil tardar, et perchè i mori condutori se ascondevano et non si poleano haver, dubitando esser angarizati et malmenati a l'armada si fa per India.

208 *Di sier Marco Antonio Contarini va orator a Cesare, da Yspruch, a dì 14 Zener, ricevute a dì 2 Fevver.* Scrive zerca la possession di quel Nicolò Rizo, come li fo scritto per letere di 7 Dezembrìo. Hozi è venuto a trovarmi do dotori dil Conseio dil re, dicendo che ufo Francesco Buza-charini ha raxon in dita possession, per il qual fo fato le letere a Civald. Lui orator giustificò le raxon dil Rizo, ch'è anni 60 la possiede, et è come un livello enphiteotico, et fato mioramenti suso, et non dia esser cazado, disseno parleriano al re, et questa sera mi dariano risposta. I qual tornati, disseno sicome *etiam* Soa Maestà mi disse, non suol far injuria ad alcun, scriverea et faria veder la verità et raxon, et non mancheria de justitia.

Dil ditto, di 19 ditto, ricevute a dì ditto. Come a di 15 zonse Pelegrin corier, con letere di 8 et 9, in la materia dil capitanio di Maran, che non havea restituito il tuto a quei Turchi etc., et mancava tavole di zambeloto 8 grande, 4 pizole, bale 2 de tapedi, *unde* parlò al reverendissimo cardinal, *idest* di Trento, et li narò la cosa. Soa Signoria disse voleva ben lui non fusse mandà a la longa, perchè quei si haveriano fato chi sagii chi zuponi. Poi li domandò esso orator di novo; disse esser nula et le cose esser pacifiche et quète, si questi francesi non le perturbano, dicendo vi affermo Cesare non desiderar altro che pace, ma la Signoria non sa risolversi nè discompiacer ad alcuno, forsi starà così di mezzo, secondo il suo costume; esso orator li rispose, la illustrissima Signoria *etiam* desiderava la pace sicome vol Cesare. Poi dito cardinal lo fece introdur al re, al qual li disse zerca il capitanio di Maran che mancava a restituir il terzo di le robe. Sua Maestà udi questo con dispiacer, dicendo faria scriver a li comessari di Friul che facesse restituir il tutto, et manda la copia di la letera et le letere. Poi esso orator li domandò di novo, disse haver letere di la corte di pugno di Cesare, che lo accertava a di 10 over 15 di questo si partiria da Bruseles per Ratisbona. Poi fo parlato di giostre fate de qui la Dominica et il Luni, bagordi a la todesca, per le noze di certe damisele di la regina. Soa Maestà disse queste tal zostre non li esser mai placiute perchè

non sono niente a proposito di la guerra; et stati alquanto su questi ragionamenti, si parti, et un'altra volta tornerà per haver licentia di partirsi, et di esser satio di star serato continuo in queste stufe. La dieta si fa de qui non è ancora risolta et vi è molte difficoltà. Manda la copia di la letera dil re, drizata *ad consiliarios bellicos Forumiulii*, et comenza: *Ferdinandus romanorum rex fideles dilecti, data in Yspruch a dì 19 Zener.*

Dil ditto, di 23 Zener, ricevute a dì primo Fevver. Come prima di hozi non ha potuto haver audientia dal re per tuor licentia, perchè l'andava per tempo a la caza et tornava tardi. Hor hozi, stato da Soa Maestà, rechiese licentia di partirse. Soa Maestà disse: molto volentieri andando a Cesare mio signor, Dio ve dia bon viazo. Poi mi mostrò el capitanio di Clissa, hongaro over schiavon, el qual si dolse che andando con soccorso in Clissa per mar el capitanio nostro dil golfo havia preso uno suo, 208* nominato Antonio Stipschi, et lui capitanio volendo fusse lassato, lo minazò di apicarlo. Esso orator disse, il capitanio è prudente et savio, nè haveria fato questo senza qualche causa. Disse esso capitanio haver sempre fato bona compagnia a li nostri subditi, il re li disse: dateli uno memorial che l' scriverà a la Signoria; el qual poi è venuto a trovarmi in l'hostaria, et mi ha dato lo incluso memorial, et si lamenta ancora di più danni fatoli. La dieta non è finita, ha molta difficoltà. Questi voriano fusse recuperati li stati et casteli donati a diverse persone et impegnati per causa di la povertà dil suo regno, et forsi è stà opinion dil re per veder di recuperarli. Il Rachos in Hongaria è risolto in fumo, perchè non si reduse si non plebe et populazo, nè alcun nobile nè baron non siando, et il reverendo nontio Pontificio che vi andò come scrisse per favorir le cose di questo re, fin 6 zorni sarà di qui. Missier Zuan Vituri è molto spesso ne li consulti con questo re, per quanto io posso intender par disegna far armata maritima, qual *etiam* sarà per conto di Cesare, et lo farano capitanio, et già dicono esser sta mandato a taiar legnami a Gradisca et lochi vicini. Scrive doman si partirà per seguir il suo viazo.

« Lamenti fati per me Piero Chrusich capitanio di Clissa: li è sta tolto uno suo nontio dal capitanio dil golfo di uno so navilio, per il che ha auto danno di 6000 ducati, il qual è nominato Antonio Stipsch. Questo luio mi scampò di castelo lo Poglian 6 presoni turchi, veneno a Pyran, mandai a tuorli, li fo dati a li mei homeni, il capitanio dil golfo li